

Viaggio in Normandia

Itinerario ideale in una campagna a Nord della Francia, a due passi dall'Oceano fra antichi castelli, fattorie, mulini a vento e tipiche architetture in stile anglo-normanno



Una vista suggestiva del celebre Mont Saint Michel, sulla costa della Normandia. L'itinerario proposto è stato realizzato da Case & Country, il mensile di Class Editori

A sole due ore di macchina da Parigi, fra le colline dei meleti da cui si ricava il sidro e le dune di sabbia dell'Atlantico. Ovvero in Normandia, per investire nella storia. Dall'Italia, con compagnie aeree low cost, raggiungere Parigi ha il costo di una corsa in taxi in città, di lì una comoda autostrada conduce verso questa campagna aristocratica che finisce in lunghe spiagge e vertiginose falesie, dove il mare anzi l'oceano è sempre protagonista. Per riscoprire antichi sapori, accoglienza genuina e atmosfere intellettuali tanto amate dai parigini aristochic. Negli anni proprio l'élite parigina, che dai tempi della Belle époque viene qui in vacanza, e i nuovi arrivi londinesi, attratti dai grandi haras normanni (gli sconfinati appezzamenti terrieri con tanto di scuderie e cavalli purosangue) ha fatto di questa regione una delle mete turistiche universalmente più apprezzate. Località mondane e glam come il centro di Deauville o Trouville. Ma basta spostarsi qualche chilometro all'interno per scovare piccoli gioielli di architetture in stile anglo-normanno dove regna la tranquillità. Interessante poi il dipartimento della Manche, più selvaggio e ancora poco conosciuto, con antiche dimore in pietra e tetti d'ardesia immerse in rigogliosi giardini a due passi dall'oceano. Nei Pays d'Auge siamo nelle terre del Camembert e del Calvados. Si possono incontrare le torri colombier, di solito circolari, che servivano come ricovero per i piccioni. All'interno, un centinaio di nicchie per ospitare coppie di volatili e le loro uova. Ancora in tutta la regione si possono ammirare queste strane architetture vuote e immense, ora in disuso. Altra architettura tipica del luogo è la casa con



il tetto in paglia. Molte nell'entroterra di Honfleur, regno in passato di paludi ricche di canne. Questi tetti, ora che le paludi non ci sono più, fanno sì che l'immagine bucolica di queste dimore sia assai romantica. La costa, che qui si chiama Côte Fleurie, è ricca di scorci suggestivi, le località mondane si susseguono una dopo l'altra. Non è difficile



trovare dimore corredate da stalle e scuderie per i purosangue. Proseguendo lungo la costa, la strada rientra verso Bayeux, ricca di storia medioevale. Il cielo cambia colore ogni ora del giorno, solcato da venti d'alta quota e da nuvole che si gonfiano all'orizzonte, l'oceano fa sentire sempre la sua presenza con la risacca e con lo stridio dei gabbiani. Passato Capo la Hague, la costa è un intervallarsi di alte falesie e spiagge in sabbia bianca, lunghe chilometri, delimitate da alte dune, il vento favorisce le planche à voile sul mare, in una terra selvaggia dal mitico passato. Siamo nel Cotentin con la costa delimitata dai sentieri dei doganieri, fra terra e mare, fra le dune e i ginestrioni color giallo oro. Più si lascia il paesaggio della costa più il verde diventa protagonista assoluto. Granville è famosa per Christian Dior, che qui è nato nella grande maison rosa, trasformata in museo (www.musee-dior-granville.com). Siamo nella baia di Mont-St-Michel, temperatura controllata da un microclima che garantisce inverni non rigidi ed estati non afose. Una pioggerellina, come un leggero ne-

bulizzatore, non manca per un'ora tutti i giorni, ma questo garantisce parchi e giardini sempre fioriti e rigogliosi. Il mare poco lontano segue i ritmi delle maree, a loro volta scandite dalle fasi lunari, due volte al giorno il mare si ritira e poi risale, creando panorami sempre diversi. La Normandia finisce qui al confine con la Bretagna con la sagoma di Mont-St-Michel che affiora dal mare, e anche quest'ultima visione che appare fra la bruma e le nuvole, immutata da molti secoli, lascia un ricordo come di un sogno.

Dormire e mangiare

Château Les Bruyères.
In doppia da 95 euro,
tel. 0033/231322245,
www.chateaulesbruyeres.com.
In un parco, è il regno di Philippe Harfaux che delizia gli ospiti con la sua cucina (menù da 50 euro). Château la Chenevière, doppia da 230 euro, tel. 0033/231512525,
www.lacheneviere.fr.